PER UN PENSIERO CREATIVO E "DIVERGENTE"
CON UNO SGUARDO POSITIVO VERSO IL FUTURO…
PER NUOVE STRADE PERCORRIBILI

Ci sono diverse strade percorribili, ogni "mattone" è importante:
assieme ai bambini vogliamo avere uno sguardo positivo
verso il futuro loro e delle loro famiglie.

PREMESSA

Pensando al progetto educativo di quest'anno, come lo scorso, non possiamo non tenere conto del periodo particolare che abbiamo vissuto e stiamo vivendo in questi ultimi tempi.
La pandemia da Covid-19 ha suscitato sentimenti, emozioni e reazioni molto diverse, in ognuno di noi. All'improvviso tutto intorno a noi è cambiato radicalmente e anche le cose più semplici sono diventate più complesse.

Il "tempo sospeso" che abbiamo vissuto ci ha messi di fronte ad una realtà sconosciuta e noi educatori, così come ogni famiglia (bambini e adulti), abbiamo dovuto fare i conti con le nostre fragilità, con le nostre paure ma, **in modo resiliente**[1] abbiamo scoperto nuovi **punti di forza**[2]: abbiamo saputo **rallentare e fare un passo indietro**[3] per comprendere meglio i contesti (bambini, famiglie, colleghi e luogo di lavoro), al fine di trovare nuovi equilibri, nuove strategie/soluzioni, gestendo anche **aspetti emotivi** importanti[4].

Il sistema educativo odierno è centrato sul mito della velocità, dell'accelerazione e della competizione. Oggi in modo particolare è per noi necessario intraprendere nuovi itinerari. Genitori, educatori e tutti coloro che ruotano attorno al mondo del Sistema Educativo, sono stimolati dai pensieri che provengono dalla "**pedagogia della lumaca"** e possono ricominciare a riflettere sul senso del tempo educativo e sulla necessità di adottare strategie educative che consentano ad adulti e bambini di rallentare, per favorire un apprendimento che rispetti i tempi di ognuno, bambino o adulto che sia.

Nell'ottica di una progettazione che secondo noi deve essere particolarmente attenta a questo periodo storico-sociale, terremo inoltre conto delle stimolazioni offerte dal nuovo Pedagogista del Comune di Vicenza, il Dott. Vispo Gianfilippo. Tali spunti, condivisi con le altre equipe dei Servizi di Asilo Nido, ci hanno portato a riflettere su temi fondamentali per la gestione di un di un PED **sperimentale** che tenga conto:

- del momento attuale dovuto all'**emergenza sanitaria Covid-19**,
- della formazione proposta dal Coordinamento Territoriale Provinciale,
- della formazione che diventerà stimolo per un pensiero sullo **spazio** inteso come contesto educativo da progettare e ri-progettare in quanto **"terzo educatore"**[5]
- della **relazione** come punto di incontro tra il **nido e le famiglie**.

[1] https://boa.unimib.it/retrieve/handle/10281/7893/12430/phd_unimib_707899.pdf
[2] **"Il metodo Feuerstein – l'apprendimento mediato di Jael Kopciowski**
[3] Rif. "La pedagogia della lumaca. Per una scuola lenta e nonviolenta". Zavalloni
[4] Rif. "L'intelligenza emotiva". Goleman
[5] https://www.reggiochildren.it/e-learning/webinar/lambiente-come-terzo-educatore/

IDEAZIONE DEL PROGETTO

Analisi del contesto

Dalla verifica dello scorso anno sono emersi i seguenti aspetti:

Per quanto riguarda la progettazione rivolta ai bambini, da parte di tutte le educatrici emerge una buona soddisfazione in particolare per aver scelto di continuare con il progetto dell'anno precedente che ci ha permesso di portare a termine il percorso rimasto in sospeso a causa del lock down e la chiusura dei servizi di asilo nido.

Pensare ad un ri-lancio progettuale ci ha permesso di riprendere da dove avevamo interrotto dando così un senso di compiuto ad un percorso iniziato.

Ancora una volta i bambini nonostante le difficoltà dettate da una gestione diversa dei servizi, ci hanno sorpreso ed hanno saputo cogliere il nuovo con grande disinvoltura.

Lavorare in **outdoor**[6]**,** come anche indicato/consigliato dalla normativa covid-19 è stato arricchente per i bambini e anche per le educatrici. Insieme abbiamo avuto la possibilità di scoprire che lo spazio esterno può essere investito sempre di nuovi significati.

Anche da parte dei genitori, come è emerso dal questionario di soddisfazione della famiglia, è stato apprezzato il progetto e hanno colto il coinvolgimento e l'interesse dei bambini.

Come punti di fragilità/criticità emerge la difficoltà di lavorare in bolle che dal nostro punto di vista limita la relazione e può portare ad una "chiusura" sia da parte dei bambini che del personale.

Pensando inoltre al contesto attuale ci teniamo a sottolineare che per noi l'osservazione è fondamentale come punto di partenza ai fini della progettazione, per noi la parola chiave è:

OSSERVARE PRIMA DI AGIRE

"Non mi stancavo mai di ripetere ai miei collaboratori e studenti quanto fosse necessario affinare la propria capacità di osservazione, per poter passare con fluidità dall'esperienza personale di un solo bambino alla risonanza nei compagni che gli sono intorno, analizzando gli affetti e intervenendo di conseguenza"
Masal Pas Bagdadi[7]

Per la realizzazione del Progetto Educativo Didattico annuale, l'osservazione diventa un elemento cardine dal quale non possiamo prescindere.

I mesi di settembre, ottobre e novembre sono un tempo durante il quale noi educatrici oltre a dedicarci all'accoglienza dei nuovi bambini e delle loro famiglie, anche grazie alla strategia

[6] https://www.casanelbosco.org/outdoor-education/
[7] https://www.ibs.it/guardiano-del-palazzo-crescere-coi-libro-masal-pas-bagdadi/e/9788846436986

di inserimento ormai consolidata secondo il modello svedese (**inserimento in tre giorni**),[8] ci impegniamo in una costante osservazione dei bambini nuovi ed esperti e del contesto che noi offriamo loro.
Una volta evidenziati i loro interessi emergenti e i loro bisogni, le loro modalità di relazione, siamo in grado di concretizzare un progetto "con" e "per" loro.

OBIETTIVI DELL'OSSERVAZIONE:

1. Conoscere i bambini
2. Individuare gli interessi emergenti dei bambini nuovi ma anche il cambiamento degli interessi dei bimbi esperti
3. Individuare le possibili evoluzioni dei bambini dello scorso anno
4. Evidenziare punti di forza e fragilità dei bambini (individuali o del gruppo)

RISPETTO ALLE ATTIVITA' PROPOSTE E' IMPORTANTE EVIDENZIARE

1. Il riscontro dato dai bambini (gradimento, attenzione, interesse...)
2. Aspetti emotivo-relazionali del singolo e del gruppo
3. Primi pensieri di possibili progettualità percorribili

La normativa relativa alla gestione e al contenimento del COVID-19 purtroppo fa ancora da sfondo alla gestione dei servizi di Asilo Nido, sia per quanto riguarda la riorganizzazione dei contesti educativi in gruppi/bolla, sia per tutte le procedure che si devono mettere in atto per la sanificazione ed igiene degli ambienti.

Il nostro servizio di Asilo Nido anche quest'anno è organizzato in due GRUPPI/BOLLA, che abbiamo identificato con GRUPPO LUNA E GRUPPO SOLE. Il gruppo Luna è composto da 18 bambini di età compresa tra i 9 e 33 mesi, mentre il gruppo Sole è composto da 27 bambini dai 4 ai 32 mesi.

Ogni bolla vive la giornata all'interno di spazi ben definiti in cui i bambini dei due gruppi non si incontrano. Lo spazio offerto ai bambini è stato pensato e progettato organizzandolo per **centri di interesse**[9] che offrono opportunità e proposte diversificate di gioco alle quali i bambini possono accedere in modo spontaneo, indipendentemente dalle esperienze progettuali e tenendo conto delle competenze acquisite o emergenti di ogni bambino.

Anche il giardino è stato suddiviso a sua volta in tre spazi per poter permettere a tutti e due i gruppi di poter uscire contemporaneamente senza entrare in contatto. Lo spazio esterno è sempre stato per noi una grande risorsa e luogo di apprendimenti importanti. Dopo la normativa di prevenzione anti COVID--19 è diventato un luogo di fondamentale importanza ed è stato pensato in modo tale da poter offrire ai bambini la possibilità di stare all'aperto il maggior tempo possibile. Con nostra sorpresa e forse grazie alle indicazioni della normativa anti covid-19, anche le famiglie ci hanno sostenute condividendo l'idea di proporre ogni attività in giardino a prescindere dal tempo atmosferico.

[8] https://percorsiformativi06.it/prodotto/linserimento-in-3-giorni-al-nido-5/
[9] https://www.reggiochildren.it/

Ci viene spontaneo sottolineare che la normativa dovuta alla pandemia ha messo in forte difficoltà il gruppo di lavoro, dal momento che è stato necessario fare un passo indietro e guardare gli spazi del nido con occhi e pensieri diversi, pensando al Servizio non più come unico grande gruppo che durante la giornata viene suddiviso in base ai diversi percorsi progettuali proposti ai bambini, ma come un Nido con all'interno due piccoli nidi, che "camminano" in modo indipendente nel loro percorso educativo ma in parallelo grazie alla sinergia e al dialogo tra gli educatori.

OSSERVAZIONI DEL GRUPPO BAMBINI

I bambini già frequentanti lo scorso anno, che noi chiamiamo "esperti" perché hanno un tempo di vita al nido, sono molto cresciuti e dimostrano di aver acquisito diverse competenze e abilità e oltre ad aver consolidato quelle già presenti. I più grandi sono un importante "motore" per i bambini più piccoli e anche per i bambini appena inseriti.

Il nuovo gruppo di bambini inseriti, in particolare alcuni bambini grandi, ha mostrato molta diffidenza e difficoltà ad ambientarsi nel nuovo contesto. Questa criticità, che **ipotizziamo** possa essere dovuta al momento storico sociale in cui le famiglie sono state e sono costrette a vivere più tempo "in solitudine", ha portato il gruppo educativo ad elaborare strategie che siano efficaci attraverso un importante lavoro di contenimento affettivo per portare i bambini a vivere serenamente la giornata al nido.

Rispetto alle proposte di attività la loro diffidenza è stata una sorta di freno, all'inizio sono stati grandi osservatori verso il contesto (bambini, spazio, adulti) e nei confronti dei bambini "esperti" per come si approcciavano al gioco.

Anche i **materiali offerti (naturali e non convenzionali)**[10] sono stati disorientanti per i bambini nuovi perché non conosciuti ed è stato necessario incentivarli ad entrare in relazione con essi.

I bambini più piccoli invece, nonostante il periodo particolare, hanno manifestato fin da subito una grande curiosità sia per gli spazi che per le attività proposte.

Con uno sguardo ampio possiamo dire che il gruppo di bambini ha acquisito una buona serenità e i bambini inseriti quest'anno hanno fatto notevoli evoluzioni positive.

LE IDEE DA CUI PARTIAMO

DALLE OSSERVAZIONI DEI BAMBINI EMERGE il bisogno di concentrarsi in maniera particolare, con i nuovi utenti nell'attivare una relazione che permetta ai bambini di vivere il nido come ambiente sicuro; di favorire esperienze che permettano loro di sperimentare contesti e materiali non strutturati e naturali, al fine di garantire e mantenere un **pensiero creativo e "divergente" (rif. Ken Robinson)**[11], aperto a nuove possibilità e **rilanci progettuali** senza avere il timore di provare.

[10] https://www.maofusina.com/materiali-non-convenzionali
[11] Ken Robinson https://youtu.be/SVeNeN4MoNU

OBIETTIVO DEGLI EDUCATORI è **ri-partire** dalla quotidianità cogliendo interessi emergenti, bisogni e richieste, lasciando spazio alla creatività dei bambini e alla loro immaginazione, in modo tale che possano **indagare, "trafficare" e scoprire nuove possibilità**.

Facciamo tesoro della formazione sulla Teoria polivagale[12].

Le ricerche scientifiche nel campo delle Neuroscienze stanno sempre più portando alla luce la conoscenza del funzionamento dell'essere umano e dei suoi meccanismi dal punto di vista neurocettivo. A partire da ciò, anche in ambito educativo, queste nuove scoperte ci spingono a riflettere su cosa è importante mettere in gioco nella relazione con i bambini per sostenere un loro sano processo di crescita. Uno degli studi più rilevanti a tal proposito è quello di Stephen Porges con la "Teoria Polivagale". Grazie alle sue ricerche egli ha messo in evidenza l'importanza per l'uomo di sentirsi al sicuro nell'ambiente e nelle relazioni per "funzionare" al meglio, soprattutto nel contesto sociale. La teoria sostiene che il modo di muoversi dell'essere umano nel mondo è in gran parte basato su come i sistemi rispondano in modo istintivo al senso di sicurezza o minacciosità dell'ambiente circostante percepito. Pertanto, nell'agire educativo, diventa importante prendere consapevolezza dei meccanismi tramite cui il sistema nervoso di ciascuno è influenzato da ciò che ci circonda e su come questo possa offrire un nuovo sguardo per sostenere i bambini, tanto al Nido quanto in famiglia, nel loro percorso di sviluppo, garantendo loro un senso di sicurezza favorevole all'apprendimento.

SPAZIO E MATERIALE ed intreccio con la formazione del Coordinamento Territoriale Provinciale

"Il vero viaggio di scoperta
non consiste nel cercare
nuove terre,
ma nell'avere nuovi occhi "….
Voltaire

Le ricerche pedagogiche ci restituiscono l'importanza di offrire ai bambini contesti fuori dalla banalità e dallo stereotipo per favorire un apprendimento come processo creativo. Sicuramente un ruolo cruciale in questo processo lo svolgono i materiali e gli allestimenti offerti. Le competenze dei bambini sono sostenute non solo da un adulto che agisce attraverso la relazione educativa, ma anche da un adulto che "pensa" all'organizzazione degli spazi, degli ambienti e alla scelta dei materiali che vengono proposti ai bambini.

Lo **spazio** e gli **arredi** non sono semplicemente uno sfondo, ma importanti protagonisti: organizzare uno spazio significa organizzare una metafora della conoscenza, della nostra immagine, di come si conosce e si apprende.

Lo spazio per noi deve essere progettato a "misura di bambino", ovvero pensato ed organizzato in base a quanto ci comunicano, prevalentemente attraverso il gioco, e alle loro richieste conoscitive.

[12] https://www.stateofmind.it/tag/teoria-polivagale/

Lo spazio va poi progettato anche nella sua tridimensionalità: è necessario organizzarlo nelle sue dimensioni orizzontale e verticale.

E' diventato quindi di fondamentale importanza per il gruppo ri-progettare l'ambiente del nido tenendo conto di alcune variabili:

- *l'osservazione* sistematica che mette in luce punti di forza e fragilità dello spazio, in relazione soprattutto a come i bambini ne fanno uso;
- *l'organizzazione e sistemazione di arredi e materiali* in quanto mediatori e "motori" per le proposte educative e lo sviluppo dell'autonomia dei bambini;
- *la valorizzazione del senso di auto-efficacia,* che offre ai bambini la possibilità di sperimentare le proposte di gioco in modo autonomo e spontaneo;
- *lo sviluppo* delle competenze cognitive e relazionali in base agli ambiti o campi di esperienza che il gruppo educativo ha scelto, dopo attente osservazioni, da consolidare e valorizzare nel modo più efficace possibile;
- la scelta del *materiale*, che mette in movimento dinamiche relazionali, cognitive e affettive e diviene così promotore di crescita e **creatività** per lo sviluppo a 360 gradi della personalità dei bambini.

Gli oggetti e i materiali, se valorizzati e collocati in modo significativo, diventano importanti nella relazione educativa, mediatori di relazioni, promotori di curiosità, capaci di generare metafore di conoscenza. I bambini ci suggeriscono l'attenzione per il dettaglio, la dimensione dell'incanto, il fascino della ricerca intorno all'essenza delle cose. E' importante la **contaminazione** tra mondo artificiale e mondo naturale, tra materiale strutturato e non strutturato, che convivono per creare composizioni, una tastiera ricca di offerte che nelle mani dei bambini si trasformano in narrazioni, invenzioni e in nuove possibilità.

I materiali occupano l'ambiente, lo trasformano, lo definiscono, ne tracciano una precisa identità.

Diventa quindi importante pensare lo spazio come luogo che porta con sé e favorisce il piacere di **costruire**, uno spazio dove il bambino ha la possibilità di "costruire" con i materiali, "costruirsi" come persona e "costruire" relazioni.

Uno spazio dove i bambini possono pensare, progettare e costruire da soli e insieme.

Il contesto favorisce inoltre l'evolvere di relazioni spaziali, di abilità matematiche e fisiche attraverso la sperimentazione di incastri, equilibri, forme e dimensioni, e favorisce inoltre lo sviluppo di socialità, collaborazione e cooperazione tra bambini. Crediamo profondamente nel concetto che "copiare" da qualcun altro sia un'opportunità per **"prendere in prestito" un'idea** e avere l'occasione per farla propria.

Quando parliamo di spazio pensiamo a tutto il contesto nido: spazio interno e spazio esterno perché pensiamo sia di fondamentale importanza concentrarsi sul bisogno di connettere

lo spazio esterno con lo spazio interno in modo che le due zone si arricchiscano a vicenda e venga garantita la possibilità al bambino di acquisire competenze ed apprendimenti diversi.

Diventa così importante riflettere sulla valorizzazione dell'ambiente esterno, inteso come ambiente educativo e sulle esperienze qui svolte.

RELAZIONE e futuro intreccio con la formazione Coordinamento Territoriale Provinciale

"A qualsiasi età, quando si esce nel mondo
è meglio tenersi per mano e rimanere uniti"
R. Fulghum[13]

Le riflessioni che negli anni, con modulazioni diverse, si sono attivate sui differenti significati dell' accoglienza e relazione necessaria all'interno delle strutture educative, hanno fatto nascere pensieri che evidenziano la necessità di ricercare strumenti di lettura e confronto intorno ad alcune tematiche principali che caratterizzano i cambiamenti sociali e culturali in cui quotidianamente i nostri servizi sono stati e sono tutt'ora coinvolti.
Crediamo che, pensando ai servizi per l'infanzia, essi siano una sorta di "sistema", contesti in cui si intrecciano molteplici relazioni, non ci sono solo la relazione tra il personale e la singola famiglia ma anche tra le famiglie stesse, e tutto questo contribuisce a costruire una rete in cui ogni famiglia può trovare spazi di comunicazione, condivisione, e fiducia.
Tutto ciò mette in evidenza la complessità del ruolo genitoriale ma anche il delicato ruolo che oggi hanno le istituzioni educative nel cercare soluzioni per rispondere ai bisogni differenti espressi dalle famiglie come domanda di sostegno alla propria funzione genitoriale, in un'ottica di continuità tra Servizio e famiglia, continuità intesa come co-costruzione di educazione e crescita.

CREATIVITA' E PENSIERO DIVERGENTE

"Solo nell'essere creativi si è se stessi"
Winnicott

Pensiamo di mantenere il tema della creatività; come condiviso nelle diverse equipe, come filo conduttore del progetto pedagogico, perché per noi parlare di creatività significa pensare ad un bambino protagonista del suo fare, del suo scoprire, delle sue sperimentazioni, del suo indagare materiali e situazioni per trovare sempre risposte diverse e ipotesi da cui partire e ri-partire come **rilancio** [14].

Parlare di creatività presuppone **l'accoglienza** del processo mentale del "pensiero divergente", inteso come abilità di produrre risposte originali e inusuali ma allo stesso tempo efficaci, rispetto alla risoluzione di un compito.

Il "pensiero divergente" pone al centro del focus di attenzione alcuni elementi quali l'apertura e il flusso di produzione di idee e ricerca di risposte, la **flessibilità**, intesa come

[13] R. Fulghum, *Tutto quello che mi serve sapere l'ho imparato all'asilo*, Sperling & Kupfer, Milano, 2004

[14] Rif. Loris Malaguzzi

possibilità di creare soluzioni diversificate e, infine, **l'originalità** come capacità di formulare ed elaborare proposte possibili.

Le riflessioni nate nella nostra equipe ci hanno portato a mettere insieme il tema della creatività e del pensiero divergente perché l'uno non può prescindere dall'altro in quanto il pensiero divergente è qualità essenziale della creatività.

Il concetto di creatività, così come lo vogliamo accogliere, non intende la realizzazione di un "prodotto" finito, ma pensiamo al processo di apprendimento legato al gioco e all'allestimento dei contesti.

Come dice Loris Malaguzzi, il contesto è il "terzo educatore": "*uno spazio competente, arricchente, sfidante, che permette e anzi promuove il pensiero divergente, un contesto che promuove possibilità di gioco e apprendimento, curiosità, che sostiene il fare, che moltiplica le possibilità, che sostiene la creatività, uno spazio come luogo della ricerca plurima. Lo spazio accogliente, con stimoli adeguati (suoni, colori, ampiezza, caratteristiche… non troppo, non troppo poco…), che permette di fare ipotesi, domande, connessioni, sperimentazioni, che promuove sia la socialità che l'intimità".*

Numerosi autori (J.S BRUNER, D. WINNICOT, PIAGET e A. CROPEY), evidenziano quanto il gioco possa promuovere lo sviluppo della creatività. In particolare Bruner sottolinea come il gioco offra al bambino la possibilità di rinunciare spesso alla rigorosa logica e alla precisione dei suoi percorsi per prendere in considerazione l'improbabile ed il fantastico.[15]

Il piacere di agire e pensare offre possibilità di cambiamenti, di innescare processi creativi e percorrere itinerari possibili.

<u>Crediamo profondamente di poter offrire ai bambini:</u>

- esperienze di gioco spontaneo, per sperimentare maggiormente creatività e fantasia,
- materiali non convenzionali da conoscere, per costruire e trasformare, per allenare e aprire la mente sempre a nuove possibilità,
- uno spazio per poter lasciare le proprie creazioni e costruzioni per poi ritrovarsi e ritrovare, e continuare a costruire e progettare,
- la possibilità di valorizzare il diritto all'uso delle mani perché come dice Maria Montessori, "*La mano è lo strumento espressivo dell'umana intelligenza: essa è l'organo della mente… La mano è il mezzo che ha reso possibile all'umana intelligenza di esprimersi ed alla civiltà di proseguire.*[16]

[15] J. Bruner - A. Jolly - K. Sylva, "Il gioco" 1
[16] M. Montessori "la scoperta del bambino"

REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

FINALITA'

Attraverso il progetto educativo intendiamo:

- instaurare con le famiglie dei bambini relazioni di fiducia in cui sinergia e alleanza ci permettano di lavorare in sintonia per sostenere la crescita dei bambini stessi, offrendo occasioni di confronto,
- progettare e offrire ai bambini spazi e luoghi accoglienti ed organizzati in modo flessibile e quindi modificabile a seconda dei loro bisogni e delle loro evoluzioni, spazi che diventino punti di riferimento per le proposte di attività e per la vita quotidiana al nido,
- proporre esperienze di gioco diversificate,
- rispettare ciascun bambino nella propria individualità, tenendo conto della sua personalità, dei suoi punti di forza e fragilità,
- nutrire le relazioni con le famiglie e fornire occasioni di confronto sulle modalità educative, affinché siano esplicite e condivise

OBIETTIVI GENERALI DELLA PROGETTAZIONE per i bambini e le famiglie:

- aver cura, con "buone pratiche", dei bambini che ci sono affidati,
- garantire un tempo disteso affinchè i bambini possano esprimersi sia nelle autonomie che attraverso il gioco,
- progettare occasioni per favorire il "so-stare", il pensare e fare tra bambini,
- nutrire i bambini di opportunità perché possano, giocando, apprendere il piacere della curiosità,
- sostenere lo sviluppo del massimo potenziale di ogni singolo bimbo, nel rispetto dell'originalità di ciascuno,
- riconoscere e rispondere, nel rispetto dei diritti dei bambini, ai diversi bisogni delle famiglie,
- dare attenzione e sostegno alle famiglie, in relazione ai bisogni personali,
- costruire insieme professionalità consapevoli e responsabili,
- accogliere e ascoltare i bisogni dei genitori, in nome anche della costruzione di un'alleanza educativa condivisa ed al tempo stesso mantenere l'identità e la funzione educativa dei servizi stessi,
- non perdere di vista il diritto del bambino ad essere accolto in un luogo in cui, al centro, ci sono benessere ed educazione.

OBIETTIVI SPECIFICI DELLA PROGETTAZIONE

Per le educatrici

- Soddisfare il bisogno di sicurezza da parte dei bambini;
- Proporre e rilanciare contesti e proposte che rendano le esperienze dei bambini "trasformative".
- Accompagnare, sostenere e stimolare nuove continue esplorazioni e scoperte.
- Sostenere relazioni positive con i bambini, con le famiglie e con i colleghi.
- Tenere come punto fermo e fondamentale **l'osservazione dei bambini**: pensare prima di agire, e grazie a questo poter rilanciare nuove strade percorribili per raggiungere gli obiettivi pensati *con e per* loro.

Per i bambini più piccoli

OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI
Sostenere lo sviluppo psico-relazionale	• Esprime le proprie emozioni con il linguaggio verbale e/o non verbale
Favorire l'osservazione e l'esplorazione dello spazio a livello sensoriale	• Sa muoversi nello spazio-nido e riconosce i diversi ambienti anche in relazione alla loro funzionalità
Favorire la conoscenza del proprio corpo per una consapevolezza di sé e dell'altro	• Sperimenta la conoscenza del proprio corpo (si tocca un piede, si guarda le mani, coordina occhio-mano-oggetto) • Esplora il proprio corpo • Sperimenta con il corpo equilibrio e disequilibrio, sperimenta la postura eretta

Per i più grandi

OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI
Scoprire le relazioni tra gli oggetti e avere la possibilità di utilizzarli in modo originale	Gioca con i materiali proposti, siano essi naturali e/o non convenzionali (osserva, manipola, sperimenta) creando, inventando e scoprendo nuovi usi e possibilità
Incentivare la soddisfazione personale nel fare da solo	Sperimenta la possibilità di "fare da solo" e manifesta emotivamente come si sente attraverso il linguaggio non verbale o verbale (sguardo condiviso, emozione condivisa)

Affinare e consolidare capacità e competenze.	Mostra di aver acquisito abilità e competenze in linea con gli obiettivi prefissati
Stimolare immaginazione e creatività intesa come capacità di esprimere se stessi.	Ha sviluppato un uso creativo del materiale
Favorire la relazione tra i bambini e tra il bambino e l'adulto in contesti e relazioni diversificate	Ha sviluppato capacità di relazione empatica sia con gli adulti che con i bambini a prescindere dal contesto quotidiano e/o delle proposte educative offerte

Per le famiglie

OBIETTIVI SPECIFICI	**INDICATORI**
Promuovere una relazione di fiducia che permetta di passare dall'affidarsi al fidarsi	Evoluzione della relazione che permette il crearsi di incontri/confronti che portano ad alleanza Nido-Famiglia
Consentire alle famiglie modalità di cura dei figli in un contesto esterno a quello familiare appositamente progettato e predisposto da educatori dotati di specifiche competenze professionali	Grado di soddisfazione che emerge dal dialogo, dai colloqui e dai questionari
Valorizzare le differenze individuali, le peculiarità etniche, religiose e del loro stile di vita.	Grado di soddisfazione che emerge dal dialogo, dai colloqui e dai questionari
Favorire occasioni di scambio e di confronto con educatori del nido	Numero di presenze, agli incontri prefissati (es. incontro di presentazione del Servizio, presentazione e verifica del progetto)
Favorire occasioni di scambio e di confronto con altri genitori	Numero di presenze agli incontri di laboratorio.

TARGET

Bambini frequentanti dai 4 ai 36 mesi in relazione al gruppo verticale e alle loro abilità e competenze.

Le famiglie frequentanti il servizio.

STRATEGIA E AZIONI VERSO I BAMBINI E VERSO LA FAMIGLIA

Lavorare al nido significa osservare, cogliere i processi di apprendimento, cogliere gli interessi dei bambini, predisporre un contesto adeguato, rilanciare a livello progettuale. Non è mai un susseguirsi lineare di azioni, per cui diventa necessario individuare ogni giorno modalità e strategie che vadano incontro al fare e pensare dei bambini e delle loro famiglie.

STRATEGIE VERSO I BAMBINI

- Offrire ai bambini molteplici e diversificate occasioni di esperienza
- Consentire ai bambini di esprimersi attraverso i tanti linguaggi espressivi possibili allestendo contesti che possano evolvere sulla base dei rilanci dei bambini in sinergia con i pensieri progettuali delle educatrici
- Lasciare che i bambini possano fare da soli o grazie all'aiuto dei compagni (sostegno della cooperazione e della solidarietà)
- Lasciare che i bambini prendano l'iniziativa dando loro fiducia e sostegno
- Aiutare i bambini ad accettare di sbagliare e a considerare gli errori come occasione per imparare e non come giudizio personale
- Allestire lo spazio e i contesti dando messaggi educativi e regole chiari (funzione di contenimento) affinchè i bambini possano sviluppare capacità di auto-regolazione e adattamento al contesto
- Dare voce allo stato emotivo dei bambini, sostenendoli nella progressiva conquista della capacità di esprimere autonomamente le proprie emozioni
- Promuovere nei bambini la capacità di problem solving, trasformazione e partecipazione attiva
- Prestare attenzione ai momenti di cura e alle modalità relazionali attivate dai bambini

AZIONI VERSO I BAMBINI

- "Assemblea del mattino", durante la quale si riprende l'attività del giorno precedente come rilancio per le proposte quotidiane, si rendono i bambini consapevoli della presenza o meno degli altri bambini al nido (facilitando il senso di appartenenza al gruppo), si possono ascoltare i dialoghi spontanei e i racconti dei bambini…
- Atteggiamento di cura nei confronti dei bambini nella quotidianità della giornata (educatore come "tutore di resilienza"): sostegno dei processi di acquisizione dell'autonomia, sostegno dei processi di cooperazione e collaborazione tra i bambini, sostegno di strategie di problem solving...
- Proposte educative con attenzione alla scelta accurata del materiale, modalità di proposta, allestimento del contesto,
- rilanciare la proposta successiva sulla base del proprio pensiero progettuale in sinergia con i rilanci dati dai bambini.

GRIGLIA DI ATTIVITA'

COSTRUTTIVITA'	E' uno spazio-tempo che trattiene il piacere del costruire attraverso il gioco combinatorio, dove il materiale non strutturato e gli elementi naturali diventano elementi per creare realtà lontane dagli stereotipi e in continuo divenire, per riflettere, inventare, comporre, utilizzare e costruire
GIOCHI CON LUCE E LAVAGNA LUMINOSA	Sono proposte di gioco che invitano i bambini alla curiosità, all'esplorazione e alla scoperta di indagare in maniera sempre diversa il materiale, scoprendone le diverse forme, trasparenze…
IL GIOCO SIMBOLICO	Il gioco simbolico è lo strumento principale attraverso cui il bambino gestisce la sua vita emotiva, le difficoltà con cui si trova a fare i conti ed i vissuti ad esse connessi. Giocando a far finta i bambini esercitano la propria immaginazione e creatività, sviluppano autoconsapevolezza, imparano a riconoscere le emozioni proprie e altrui, esplorano mondi sconosciuti, esercitano abilità cognitive e relazionali, sviluppano le prime forme di pensiero astratto, arricchiscono il proprio lessico.
LINGUAGGI ESPRESSIVI: ESPERIENZE SENSORIALI MANIPOLATIVE E GRAFICHE	Manipolazione intesa come uso delle mani per esplorare, conoscere, trasformare attraverso materiali che offrono diverse possibilità per le loro qualità tattili e sensoriali. Attività grafiche che offrono loro la possibilità di sperimentare il colore e l'efficacia del proprio gesto nel lasciare un segno tangibile e duraturo di se' e del proprio agire.
IL GIOCO MOTORIO	Fornire al bambino proposte educative in cui abbia modo di vivere il proprio corpo attraverso il gioco, la relazione e il movimento.
ATTIVITA' OUTDOOR	Proposte di attività all'aperto che permettono al bambino di vivere esperienze formative particolarmente stimolanti di riconnessione con la natura e con sé stessi.
LETTURA E NARRAZIONE	Lettura dei libri per portare i bambini ad una dimensione di ascolto, di narrazione, di acquisizione di nuove parole, di nuova conoscenza, di sviluppo di pensiero e di connessione alla creatività.

STRATEGIE E AZIONI PER IL COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA VERSO LA FAMIGLIA

STRATEGIA	AZIONE
Incontro con i nuovi iscritti in presenza: presentazione del Servizio e conoscenza reciproca	Co-costruzione della *"comunità educante"*
Riunione di presentazione del Progetto Educativo annuale in presenza o in piattaforma in base al n. partecipanti: presentazione/partecipazione al progetto educativo	Riflessioni, lavori di gruppo, dialogo reciproco
Incontro di verifica di fine anno educativo in presenza o in piattaforma in base al n. partecipanti Restituzione del progetto e delle esperienze dei bambini	Riflessioni, valutazione e condivisione del video di fine anno
Colloquio individuale in presenza prima e dopo l'inserimento: preparazione, monitoraggio e verifica dell'inserimento-ambientamento	Dialogo tra educatrici e genitori in un'ottica di accoglienza, disponibilità e scambio reciproci
Kindertap (app per l'invio delle informazioni giornaliere e documentazione progettuali): continuità educativa Nido-famiglia	Restituzione delle esperienze quotidiane, passaggio di informazioni specifiche
Colloqui individuali in presenza o in piattaforma: confronto costruttivo rispetto alla crescita e al benessere del bambino	Momento di confronto e condivisione di strategie rispetto ai punti di forza e fragilità del bambino
Colloqui individuali in presenza per la gestione dei reclami Disponibilità al cambiamento	1. Il reclamo è accolto 2. Il genitore è contattato entro 3 gg. 3. In equipe messa in atto di strategie operative 4. In equipe predisposizione di strumenti di controllo
Mattinate al Nido a fine emergenza sanitaria: genitori e figli insieme al Nido	Condivisione per genitori-figli della quotidianità e di un'attività progettuale scelta in accordo con le educatrici
Laboratori e feste in presenza o via zoom a seconda delle normative vigenti: condivisione di esperienze laboratoriali e feste tra famiglie e Nido	Occasioni per stare insieme in modo diverso
Formazione genitori-educatori insieme in presenza o tramite piattaforma: educazione come progetto e ricerca	Riflessioni e co-costruzione di una *"cultura dell'infanzia"*
Monitoraggi (anche attraverso Google moduli, gruppi broadcast, mail, …): percezione-rilevazione della qualità del Servizio e dei bisogni delle famiglie	Migliorie e innovazioni, ri-progettazione delle modalità di partecipazione e di coinvolgimento delle famiglie
Serata a tema in presenza o tramite piattaforma: serata a tema da definire in base alle richieste dei genitori.	Incontro di confronto su un tema richiesto con personale esperto

DIAGRAMMA DI GANTT

PROGETTO BAMBINI	ago	settembre		ottobre		novembre		dicembre		gennaio		febbraio		marzo		aprile		maggio		giugno		luglio	
	15/30	01/15	15/30	01/15	15/30	01/15	15/30	01/15	15/30	01/15	15/31	01/15	15/29	01/15	15/31	01/15	15/30	01/15	15/31	01/15	15/30	01/15	15/31
Cura e allestimento spazi																							
Recupero e acquisto materiali																							
PED ideazione e riprogettazioni																							
Schede oss. Quaderno b.																							
PED realizzazione **PE**																							
PED monitoraggio verifica/valutazione																							
PED condivisione famiglie																							

VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

A partire dalle osservazioni/analisi del contesto, sarà cura delle educatrici monitorare/valutare in itinere quali saranno i processi evolutivi dei bambini nell'approccio al contesto e al materiale, quanto sia presente e consolidata l'integrazione tra mente e corpo, quando le "criticità" iniziali osservate siano diventate "risorse" per i bambini stessi e le loro modalità relazionali.
Tutta l'èquipe educativa si confronterà periodicamente per monitorare e valutare l'andamento del progetto negli incontri di nido.

DOCUMENTAZIONE

Le attività del progetto saranno documentate e monitorate costantemente attraverso osservazioni e descrizioni scritte, fotografie e video, che saranno presentati alle famiglie attraverso l'Ap Kindertap quotidianamente. Inoltre durante le riunioni di presentazione e verifica del progetto alcune attività saranno presentate alle famiglie costruendo dei brevi video/story telling che saranno usati proprio per condividere alcuni percorsi.
Prevediamo inoltre di appendere alle pareti del nido la documentazione di alcune attività in modo tale che i bambini possano riconoscersi, rivivere i processi messi in atto, in modo tale che costruiscano una memoria storica.

Equipe Asilo Nido Aziendale Comune-Ipab

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

BIBLIOGRAFIA:

- **"Rendere visibile l'apprendimento"** di Howard Gardner, Paola Cagliari, Vea Vecchi, Steve Seidel et al. Cura dell'edizione originale inglese di Claudia Giudici, Mara Krechevsky e Carla Rinaldi
- "**Bambini, spazi, relazioni**" con testi di Andrea Branzi, Jerome Bruner, Carla Rinaldi, Vea Vecchi et al. A cura di Giulio Ceppi e Michele Zini
- **"I cento linguaggi dei bambini"** con i contributi di Giulio Carlo Argan, Andrea Branzi, Jerome Bruner, Paola Cagliari, Tullio De Mauro, Jurij Ljubimov, Loris Malaguzzi, Clotilde Pontecorvo, Carla Rinaldi et al. A cura di Tiziana Filippini e Vea Vecchi
- "Lo spazio che educa. Generare un'identità pedagogica negli ambienti per l'infanzia" di Beate Weyland, A. Galletti
- **"Lo stupore del conoscere"** a cura di Ilaria Cavallini, Tiziana Filippini, Vea Vecchi e Lorella Trancossi
- "Bambini Arte Artisti", A cura di Claudia Giudici e Vea Vecchi
- **"La pedagogia della lumaca. Per una scuola lenta e nonviolenta"**, di Gianfranco Zavalloni
- "Il **metodo Feuerstein – l'apprendimento mediato" di Jael Kopciowski**
- **"Il gioco** di J. Brunner - A. Jolly - K. Sylva"
- **"La scoperta del bambino"** di M. Montessori

SITOGRAFIA

- KEN ROBINSON: https://youtu.be/SVeNeN4MoNU "cambiare i paradigmi dell'educazione"
- https://boa.unimib.it/retrieve/handle/10281/7893/12430/phd_unimib_707899.pdf
- https://www.casanelbosco.org/outdoor-education/
- https://www.ibs.it/guardiano-del-palazzo-crescere-coi-libro-masal-pas-bagdadi/e/9788846436986
- https://www.reggiochildren.it/
- https://www.reggiochildren.it/e-learning/webinar/lambiente-come-terzo-educatore/
- https://www.maofusina.com/materiali-non-convenzionali
- https://www.stateofmind.it/tag/teoria-polivagale/